

NUOVI EQUILIBRI

Dai malati di cancro a Pinochet: quanti scivoloni

Di Maio contro i super vitalizi Ma se la prende con un morto

Il vicepresidente della Camera attacca: «Boneschi prende 3.108 euro al mese ed è stato un solo giorno in Parlamento...». L'ex radicale è però deceduto nel 2016

■ ■ ■ Dopo il vitalizio, bisogna abolire anche il *mortilizio*. Lo chiede Luigi Di Maio. Che si presenta in conferenza stampa con l'elenco di tutti quelli che prendono la pensione da ex parlamentare. L'esponente del Movimento Cinque Stelle cita i casi vip. Sgarbi, Scalfari, Rivera, Cicciolina. «E poi c'è un certo Boneschi...».

Ops, c'era. Luca Boneschi, ex deputato radicale, è morto nel 2016, aveva settantasette anni. Il vice presidente della Camera non ha verificato lo stato di salute, come di solito si conviene stilando elenchi di persone di una certa, oltretutto in quiete, da anni. Ed è finito sull'ennesima buccia di banana. «Boneschi prende 3.108 euro al mese ed è stato un solo giorno in Parlamento...». Anche qui il candidato in pectore dei Cinquestelle poteva verificare meglio. Boneschi aveva presentato le dimissioni il giorno dopo la sua proclamazione a Montecitorio. Ma lo fece perché era l'avvocato di Giordiana Masi, era stato querelato dal giudice e non voleva giovarsi dell'imminuta parlamentare. Per dire: tra tanti esempi di casta, Di Maio è andato a pescare proprio quello meno calzante. Ma Luigi è un collezionista. Di bucce di banana. Appena qualche giorno fa si era vantato di aver chiamato al telefono l'ambasciatrice francese per chiedere il supporto aereo transalpino contro i roghi in Campania. Circostanza smentita dai diplomatici parigini.

Altra gaffe storica: qualche tempo fa se la prese con la «lobby dei malati di cancro». Cosa che fece arrabbiare tanti. Allora su Facebook provò a chiuderla così: «Può essere apparso infelice», ma «in Parlamento ci sono portatori di interessi negativi, come quelli degli inceneritori, e portatori di interessi positivi, come quelli appunto delle associazioni dei malati di cancro». La toppa peggio

del buco.

Più innocua la confusione su Pinochet. Di dove era? Di Maio becca il continente, il Sud America, ma sbaglia Stato: «Ha occupato con arroganza la cosa pubblica», scrive sui social riferendosi a Matteo Renzi, «come ai tempi di Pinochet in Venezuela». Era il Cile.

Marginali gli episodi del «defunto psicologo Gallini», citato riferendosi al sociologo Luciano Gallino. Effettivamente passato a miglior vita

(almeno questo); e di Renato Soru, accusato in tv di essere indagato per riciclaggio. Cosa non vera che è costata al grillino una querela per diffamazione. Invece la lingua italiana non querela, anche se subisce insulti di continuo. Per cui Di Maio non finirà alla sbarra per lesioni multiple alla consecutio. Con l'aggravante di essere state reiterate in un unico tweet. «Se c'è il rischio che soggetti *spiano* massime istituzioni dello Stato qual è li-

vello di sicurezza che si garantisce alle imprese e cittadini?». Poi cancella e ci riprova. «Se c'è rischio che massime istituzioni dello Stato *venissero spiate* qual è livello di sicurezza che si garantisce alle imprese e cittadini?». Niente. Ci riprova ancora: «Se c'è il rischio che due soggetti *spiassero* le massime istituzioni dello Stato qual è il livello di sicurezza...».

SA.DA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fondatore del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo [Fotogramma]

Il leader presenta Italia 5 Stelle

Grillo prepara la campagna elettorale «A settembre il candidato premier»

■ ■ ■ «Ci siamo! Il 22, 23 e 24 settembre a Rimini si svolgerà Italia 5 Stelle. Sarà la quarta edizione dopo gli eventi al Circo Massimo, a Imola e a Palermo». Lo ha annunciato sul suo blog il leader del M5S, Beppe Grillo. «Sarà un momento di festa come tutti gli anni», ha spiegato, «ma sarà anche un momento per darci la carica che ci accompagnerà fino al giorno delle politiche. Sarà l'occasione per rivederci tutti insieme dopo un anno, ma anche l'occasione per aprire le porte a tutte le persone che vogliono collaborare alla creazione dell'Italia 5 Stelle».

«Ci confronteremo sulla nostra idea di Italia», ha aggiunto Grillo, «sul sogno che abbiamo per il futuro del paese. Sono sogni concreti, realizzabili e soprattutto condivisi. Dobbiamo dare una risposta immediata a chi non ha i soldi per arrivare a fine mese, per i giovani che pensano solo ad emigrare, per chi non riesce neppure a sfamare i propri figli. Ma dobbiamo anche pensare all'Italia che vogliamo tra 20 anni, a come produrranno l'energia, a come mantenere sano il nostro corpo e l'ambiente in cui viviamo, all'educazione dei

nostri figli, agli investimenti sulla Rete per essere competitivi a livello mondiale, alla strategia per dare un nuovo impulso al turismo, al made in Italy e alla nostra cultura. Un evento imperdibile».

Non ci saranno, però, soltanto i grandi discorsi sul futuro del Paese. Più concretamente, infatti, Rimini «sarà anche il luogo in cui annunceremo i risultati della votazione online che avrà decretato il candidato premier ed è qui che il nostro candidato farà il suo primo discorso ufficiale: sarà un momento storico».

Grillo, sempre su internet, ha anche smentito le voci su un suo possibile passo indietro: «Quello con il Movimento 5 Stelle per me è un rapporto siamese, inscindibile, indissolubile. Come ogni membro della nostra comunità mi impegnerò finché avrò forza per il nostro paese e per il Movimento 5 Stelle e invito ognuno di voi a fare altrettanto. Da qui alle politiche nessuno può permettersi passi indietro». Sarà saldamente in sella, quindi. Per sapere quale candidato premier sosterrà bisognerà però aspettare settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grillino Luigi Di Maio [LaPresse]

Commento

Con una gaffe dopo l'altra l'astro nascente grillino può arrivare a Palazzo Chigi

■ ■ ■ PAOLO BECCHI

Prima o poi deve succedere. Passo di lato, già peraltro una volta annunciato, poi passo dell'oca e ora circola la notizia di un passo indietro di Grillo, che come immaginavo è stata subito smentita. Il figlio di Casaleggio, che si è appropriato del M5s come se fosse l'azienda del padre (in effetti è ormai molto difficile distinguere le due cose, nonostante l'abile gioco di scatole cinesi che ha saputo costruire intorno alla creatura del padre), anche se deve ancora farsi un po' le ossa è tutt'altro che un cretino: il passo indietro di Grillo certo ci sarà ed è probabilmente già programmato, ma solo dopo aver spennato il pollo per bene, utilizzando per la prossima campagna elettorale. Dopo le elezioni e la marea di voti in cui affogherà il M5s, e con lui l'intero paese, Grillo potrà ritornare a fare i suoi innocui spettacoli. Casaleggiodrome ha deciso. Negli ultimi anni della sua vita Beppe sarà lasciato libero di ritornare ad essere quello che era: un comico televisivo.

Casaleggiodrome ha deciso? Sì, perché Grillo, il Grillo che vediamo oggi, non è il Grillo reale, ma il prodotto virtuale di una società commerciale che dietro la facciata delle strategie di rete, si occupa in realtà con strumenti molto sofisticati della manipolazione delle coscienze, di più, della loro mutazione.

Il primo prodotto della Casaleggiodrome è stato proprio lui, Beppe Grillo. Un personaggio video, eletto nel 1978 addirittura personaggio televisivo dell'anno, poi dedito a spettacoli antitecnologici che si concludevano con la distruzione di computer, viene da Gianroberto Casaleggio geneticamente modificato, riprogrammato nel profeta della rete e di internet. Grillo però non gli bastava e così con fecondazione in vitro ha pure prodotto Di Maio e Di Battista, tanto per coprirsi a «destra» e «sinistra». Il figlio Davide ha ora solo il compito di portare a compimento l'impresa straordinaria del

padre, con un controllo totale e totalitario sul Movimento, e attraverso la «piattaforma Rousseau» il progetto è già in avanzato stadio di realizzazione.

Come in Videocrome, il film visionario ed oscuro di David Cronenberg, dietro la facciata di un programma televisivo violento e inquietante si nasconde un progetto sociale videocratico di controllo delle menti e persino della loro autodistruzione, così in Casaleggiodrome, dietro la facciata della democrazia digitale si nasconde un programma elitario che mira alla manipolazione, al controllo dei cittadini che saranno chiamati con un clic ad approvare tutto quello che in realtà è già stato deciso.

Dopo essere stati governati da Berlusconi e dalle sue televisioni saremo governati da Casaleggio e dal suo pantofocone digitale? Renzi ha fallito, era ancora troppo «dem», i poteri forti hanno trovato finalmente la soluzione postdemocratica alla crisi. Di Maio è proprio quello che cercavano: passando di gaffe in gaffe sarà a settembre incoronato candidato premier dal blog delle stelle, il videocrome digitale della Casaleggio & Associati, con una di quelle votazioni online mai certificate e prive di qualsiasi sicurezza informatica. «Sarà un momento storico», scrive ora l'avatar di Beppe Grillo, su quello che un tempo era il suo blog. Poi sei mesi di campagna elettorale forsennata sfruttando l'egemonia ormai conquistata sul sistema mediatico e utilizzando nelle piazze tutta la forza emotiva e fiduciarica del Grillo migliore e il successo di Casaleggiodrome è assicurato.

Pensare di opporsi a tutto ciò con la flat tax, con gli aiuti economici alle famiglie numerose, o con il modello di sviluppo cinese, lasciatemelo dire, fa un po' ridere. E come sparare ad una tigre con un fucile a pallini. Solo dopo aver vinto l'ultima battaglia Grillo potrà finalmente tornare ad essere un uomo libero... in un paese di schiavi dominato dai clic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE PIEMONTE
A.S.L. CITTÀ DI TORINO
C.SO SVIZZERA 164 - 10149 TORINO
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta la gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio per la gestione delle camere mortuarie dei Presidi Ospedalieri dell'ASL Città di Torino, per un periodo di 36 mesi - importo presunto euro 1.320.000,00 oneri fiscali esclusi - C.I.G. n. 710739363E. La spedizione del bando integrale di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea è avvenuta il 06/07/2017. Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 12.00 del giorno 14/09/2017. I documenti di gara sono reperibili sul sito www.aslcittaditorino.it. Per eventuali comunicazioni tel. 011/2402647 fax 011/2402704 - e-mail beni.servizi@asto2.piemonte.it.

IL DIRETTORE DELLA S.C. BENI E SERVIZI
EX ASL TO2
Dott.ssa Margherita Perucca